

SOTTOSISTEMA FII-Eporediese



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: pendii a profilo rettilineo, crinali arrotondati

Fascia altimetrica: 200-600 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 600 metri

Pendenze: 30%-80%

Aspetti climatici particolari: ventosità stagionale

Orientamento colturale agrario: cerealicolo

Copertura forestale: cedui adulti/maturi

Variazioni cromatiche stagionali: poco marcate

Grado di antropizzazione storica: elevato

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: 90-149

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: mantenimento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: conservazione dell'identità storica dei luoghi

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Il disegno di ben conservate cerchie moreniche domina e sovente delimita paesaggi a boschi e coltivi in un contesto d'umanità equamente distribuito in piccoli centri ai bordi dei rilievi. Le parti più solatie, costruite con cure pazienti, secolari, appaiono sminuzzate in vigneti, orti e cereali poveri che, nell'insieme, formano un'orlatura interrotta da poderi, chiusi da muretti a secco, ai quali succede più in alto un bosco termofilo di latifoglie che scollina e lascia il posto a più freschi cedui nelle esposizioni settentrionali. La presenza di bacini lacustri e un clima favorevole permettono la coltura del vigneto anche su esposizioni meno calde. Le già consistenti piane interne ai rilievi, orientate a una monocoltura cerealicola, hanno personalità propria, punto di riferimento e di aggregazione delle singole distese territoriali (Sovraunità) circostanti. Prevalente popolamento in nuclei e centri minori.

(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 235).

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA FII

<p>Sovraunità: FII 10</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Territori permeati da forti tracce glaciali; cordonature moreniche rivestite da un fitto mantello arboreo di latifoglie miste; più in basso, su più lievi pendii, prende spazio il vigneto ed una diffusa presenza abitativa. Le retrostanti conche lacustri (Laghi D'Alice e Meuliano) segnano il passaggio ad aree già più alpine, punteggiate da dimore dai caratteri propri, di notevole valenza paesaggistica.</p>	
<p>Sovraunità: FII 11</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Rilievi tormentati da un'intensa azione glaciale; dossi montonati con incastonati piccoli laghi (Pistono, Sirio, Campagna, S.Michele) tra un mantello arboreo a ceduo prevalente di castagno; caratteri termici favorevoli ad una densa concentrazione umana in agglomerati defilati ai freddi venti aostani (Chiaverano); tra i duri affioramenti rocciosi, il campo e il vigneto, ricavati negli esigui depositi morenici, tra muretti a secco, in parziale abbandono, testimoniano un'attenta utilizzazione dello spazio.</p>	
<p>Sovraunità: FII 12</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Mossi ambienti morenici prevalentemente boscati, testimonianza delle più antiche ed ampie espansioni glaciali; anche sedi di antichi popolamenti umani.</p> <p>Quasi del tutto scomparsa la povera agricoltura di un tempo; ne permangono gli spazi convertiti in colture prative tra un fitto tessuto mosaicato di latifoglie miste (Sala Biellese, Torazzo, Zubiena).</p> <p>Localmente caratteri inusuali per grandi accumuli di nude pietraie, appariscenti tracce di antiche attività di sfruttamento aurifero (La Bessa).</p>	
<p>Sovraunità: FII 14</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Terre che hanno conosciuto uno scenario ambientale assai diverso dal presente, per probabili ristagni paludosi legati ad un assetto idraulico indotto da un antico passaggio della Dora Baltea in queste plaghe.</p>	

<p>Sovraunità: FII 15</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Il profondo invaso lacustre di Viverone è punto di riferimento di retrostanti vaste piane cerealicole, già sedi di antichi percorsi e divagazioni fluviali dell'ormai lontana Dora Baltea; anche di estesi acquitrini.</p> <p>Il mais in queste terre non irrigue, ma con falda freatica poco profonda, costituisce un indirizzo monocolturale stabile e redditizio dell'attività primaria, specie da quando, intorno agli anni sessanta, nuove opportunità economiche industriali, hanno ridimensionato il lavoro dei campi al solo part-time.</p>	
<p>Sovraunità: FII 16</p> <p>Ambienti prevalentemente agrari.</p> <p>Superfici terrazzate sulla Dora Baltea, un tempo percorse ed inondate anche dall'ormai lontano Chiusella. Agricoltura asciutta poco redditizia che si distende sino alle rive lacustri di Candia, adagate ai piedi dei rilievi morenici.</p>	
<p>Sovraunità: FII 17</p> <p>Ambienti ancora parzialmente agrari.</p> <p>L'assetto morfologico, alquanto depresso, ha determinato di recente un certo abbandono del coltivo a favore di cedui, misti ad altofusto, nei tratti occupati da suoli più umidi. L'indirizzo agronomico è monospecifico, a favore del mais.</p> <p>Permangono suggestioni di una ruralità d'altri tempi.</p>	
<p>Sovraunità: FII 6</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Spalle moreniche a castagneto ceduo e latifoglie miste, insieme ai primi vigneti che contro i fianchi rocciosi si inoltrano in valle. Il breve fondovalle ha caratteri propri, nel passaggio, anche nelle tipologie abitative, a paesaggi vallivi più interni, aostani.</p> <p>I valori paesaggistici locali, come i "Balmetti", cantine incuneate nella frescura di un'antica frana, sembrano destinati a rimanere sconosciuti nel percorso turistico diretto in Valle d'Aosta.</p>	
<p>Sovraunità: FII 7</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Manto boschivo pressochè continuo a ceduo di castagno prevalente su esposizioni settentrionali di cerchie moreniche; vigneto sui rilievi meridionali, seminativi, già in parte abbandonati, nei maggiori scaricatori glaciali.</p>	

<p>Sovraunità: FII 8</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Arco morenico frontale. Il vigneto che senza soluzioni di continuità, ne doveva ricoprire le pendici esterne, solatie, é ancora valorizzato in aree meglio disposte (Caluso, Cuceglio); sostituito altrove dalla robinia che lascia il posto, sulle esposizioni volte a settentrione, ad un fitto mantello forestale a prevalente ceduo di castagno.</p>	
<p>Sovraunità: FII 9</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>Rilievi morenici dominati dalla presenza lineare della Serra, straordinario edificio naturale prodotto dalla morfologia glaciale.</p> <p>Coltivi su pendenze favorevoli con campi e vigneti; più in alto, su pendii più erti, prevale fitto il castagneto ceduo che scollina a nord-est tra betuleti e modesti coltivi posti in antichi e ben conservati corridoi intermorenici, percorsi un tempo da torrenti glaciali; poi anche scelte abitative celate al percorso degli eserciti provenienti d'oltralpe (Magliano, Zimone).</p> <p>Insedimenti prevalentemente raccolti (Bollengo, Palazzo Canavese, Piverone, Viverone) su residui lembi terrazzati dell'antica piana eporediese; anche diffusi nell'anfiteatro morenico che guarda il lago di Viverone.</p>	